

I numeri dell'economia

Franco Mostacci<sup>(\*)</sup>

# Confronti internazionali anni 2016-2017

Ottobre 2017

(\*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: [www.francomostacci.it](http://www.francomostacci.it)

Email: [frankoball@gmail.com](mailto:frankoball@gmail.com)

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

*Con la diffusione dei dati della procedura per deficit eccessivi (PDE) e l'aggiornamento del database Eurostat dei conti economici nazionali è possibile tracciare (ad aprile) un bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso o valutare (ad ottobre) il quadro macroeconomico previsionale per l'anno in corso, verificando lo scostamento rispetto alle previsioni delle principali determinanti della finanza pubblica nell'area dell'Euro.*

Previsioni 2017 (aggiornamento settembre)

**Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona – 2017 – (milioni di euro e valori percentuali)**

Paese	Pil	Var% su 2015	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto deficit/Pil	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
<b>UEM</b>	<b>11.137.357</b>	<b>3,2</b>	<b>98.055</b>	<b>227.186</b>	<b>-129.132</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3.176</b>	<b>9.955.733</b>	<b>89,4</b>
Germania	3.239.313	3,0	64.724	38.394	26.330	0,8	-9.257	2.122.936	65,5
Francia	2.283.601	2,5	-26.490	40.504	-66.994	-2,9	3.153	2.214.791	97,0
Italia	1.716.479	2,1	29.427	65.866	-36.439	-2,1	-3.907	2.258.817	131,6
Spagna	1.168.236	4,4	-5.987	30.578	-36.565	-3,1	-1.230	1.145.000	98,0
Olanda	733.440	4,4	11.089	7.053	4.036	0,6	8.798	421.371	57,5
Belgio	438.019	3,5	6.068	12.483	-6.415	-1,5	-1.017	454.648	103,8
Austria	370.080	4,8	3.486	6.690	-3.204	-0,9	8.775	289.674	78,3
Irlanda	289.090	4,9	4.902	5.895	-993	-0,3	-1.020	202.605	70,1
Portogallo	191.148	3,2	5.086	7.930	-2.844	-1,5	-274	244.076	127,7
Grecia	180.236	3,5	3.509	5.710	-2.201	-1,2	-1.463	318.700	176,8

**Quadro previsionale riassuntivo dell'Eurozona – 2016-2017 – (milioni di euro e valori percentuali)**

	2016		2017		
	Consuntivo	Stima aprile	Stima Settembre	Scarto	Scarto%
<b>Avanzo primario</b>	68.362	90.704	98.055	7.351	8,1
<i>% su Pil</i>	0,6	0,8	0,9	0,1	
<b>Spesa per interessi</b>	234.713	233.971	227.186	-6.784	-2,9
<b>Indebitamento netto</b>	166.351	143.267	129.132	-14.136	-9,9
<i>% su Pil</i>	1,5	1,3	1,2	-0,1	
<b>Raccordo disavanzo/debito</b>	▼ -29.423	▲ 1.571	▲ 3.176	1.606	102,2
<i>% su Pil</i>	-0,3	0,0	0,0	0,0	
<b>Variazione debito pubblico</b>	▼ 254.045	▲ 144.838	▲ 132.308	-12.530	-8,7
<i>% su Pil</i>	2,4	1,3	1,2	-0,1	
<b>Stock di debito pubblico</b>	▼ 9.823.425	▲ 9.963.904	▲ 9.955.733	-8.172	-0,1
<i>% su Pil</i>	91,1	90,0	89,4	-0,6	
<b>Tasso interesse implicito</b>	2,4	2,4	2,3	-0,1	
<b>Pil nominale</b>	10.788.774	11.066.581	11.137.357	70.776	0,6

Con l'aggiornamento delle previsioni per il 2017, notificato a Eurostat il 30 settembre scorso, migliora il quadro della crescita e dei conti pubblici nell'Eurozona. Quest'anno il Pil nominale dell'eurozona dovrebbe aumentare del 3,2% (e non del 2,9% stimato ad aprile). Tra i principali Paesi, a crescere maggiormente saranno l'Irlanda (+4,9%), l'Austria (+4,8%), Spagna e Paesi Bassi (+4,4%). Fanalino di coda l'Italia (+2,1%).

Solo la Spagna è ancora dentro la procedura per deficit eccessivi (-3,1%). Rispetto alle stime di aprile l'avanzo primario dell'eurozona aumenta di 7,4 miliardi di euro (+8,1%), la spesa per interessi si riduce di 6,8 miliardi (-2,9%) e l'indebitamento di 14 miliardi (-9,9%). Il rapporto deficit/Pil si dimezza dal 2,4% del 2016 all'1,2% del 2017 e il debito/Pil si riduce da 91,1% a 89,4%.

@@

### Previsioni 2017 (aprile)

**Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona – 2017 – (milioni di euro e valori percentuali)**

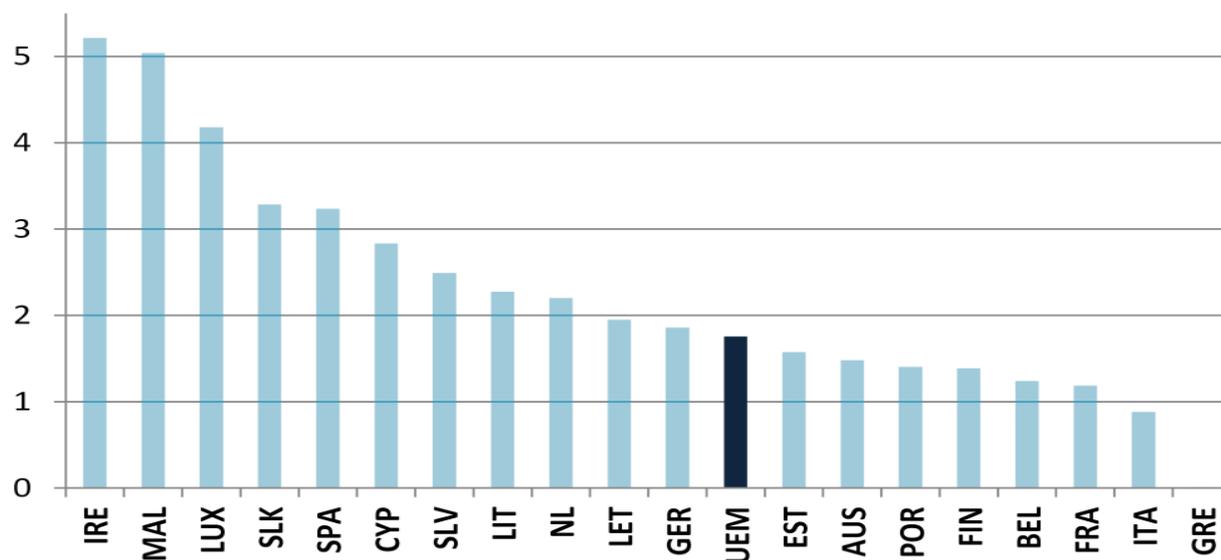
Paese	Pil	Var% su 2015	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto deficit/Pil	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
<b>UEM</b>	<b>11.066.581</b>	<b>2,9</b>	<b>90.704</b>	<b>233.971</b>	<b>-143.267</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1.571</b>	<b>9.963.904</b>	<b>90,0</b>
Germania	3.220.546	2,8	53.793	41.203	12.590	0,4	-6.701	2.134.479	66,3
Francia	2.291.039	2,4	-22.285	41.901	-64.186	-2,8	12.163	2.199.441	96,0
Italia	1.710.591	2,3	29.809	65.968	-36.159	-2,1	-11.736	2.265.804	132,5
Spagna	1.159.917	4,1	-3.932	32.216	-36.148	-3,1	-2.900	1.146.000	98,8
Olanda	720.030	3,3	10.267	7.026	3.241	0,5	9.631	421.218	58,5
Belgio	434.975	3,1	5.079	12.408	-7.329	-1,7	-5.154	459.307	105,6
Austria	361.180	3,3	3.378	7.130	-3.752	-1,0	7.800	291.671	80,8
Irlanda	280.564	5,5	4.813	6.024	-1.211	-0,4	-2.815	204.595	72,9
Portogallo	190.464	3,0	5.279	8.297	-3.018	-1,6	-732	244.811	128,5
Grecia	181.830	3,4	4.247	5.708	-1.461	-0,8	-242	316.600	174,1

Nel 2017 il Pil nominale dell'eurozona dovrebbe aumentare del 2,9%. Tra i principali Paesi, a crescere maggiormente saranno l'Irlanda (+5,5%) e la Spagna (+4,1%). Fanalino di coda l'Italia (+2,3%).

L'avanzo primario dovrebbe crescere a 90 miliardi di euro e resta sostanzialmente stabile la spesa per interessi. Il rapporto deficit/Pil dovrebbe scendere all'1,3% con la sola Spagna (-3,1%) ancora dentro la procedura per deficit eccessivi. In calo al 90% del Pil anche il debito pubblico.

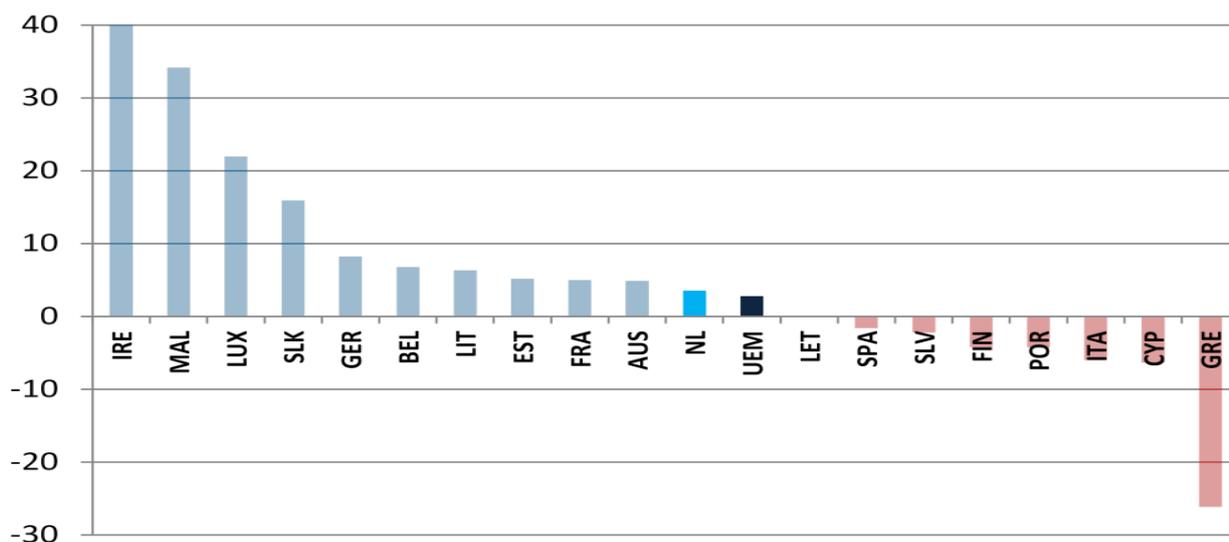
### Consuntivo 2016

**La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Anno 2016 (variazioni percentuali)**



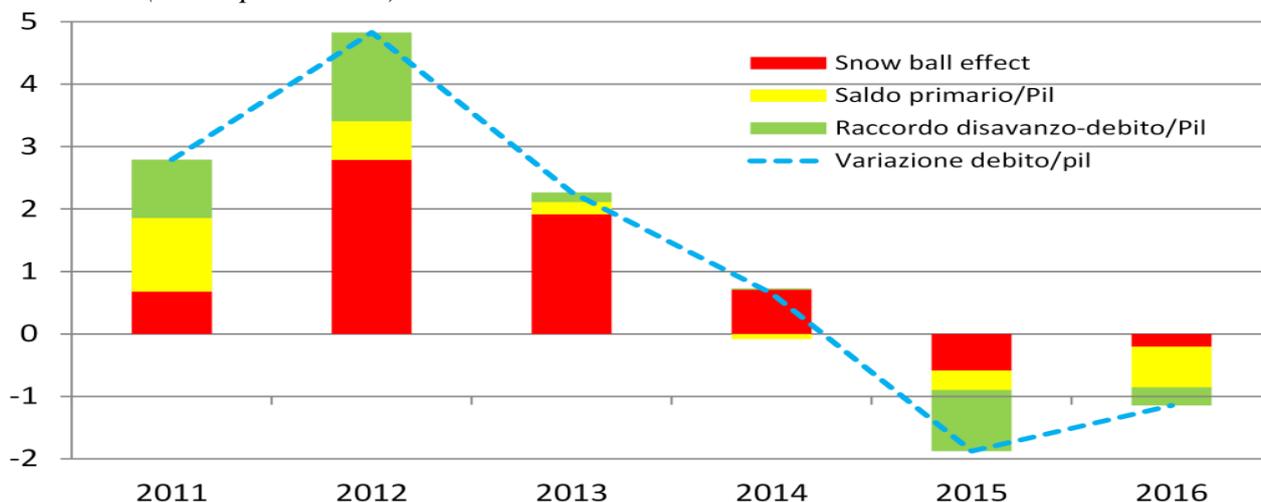
Nel 2016 la crescita nell'area Euro è stata del 1,8%, con il Pil dell'Irlanda cresciuto del 5,5%. Italia al penultimo posto (+0,9%), fa meglio solo della Grecia.

### La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Periodo 2008-2016 (variazioni percentuali)



Rispetto al 2008, l'anno in cui ha avuto inizio la crisi economico-finanziaria, l'Euroarea è cresciuta del 2,8% , con 12 Paesi in positivo, tra cui Germania (+8,2%) e Francia (+5%) e 7 in flessione. L'Italia è al terzultimo posto avendo accumulato una perdita del Pil reale del 6%.

### Scomposizione della variazione del debito pubblico dell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2016 (valori percentuali)



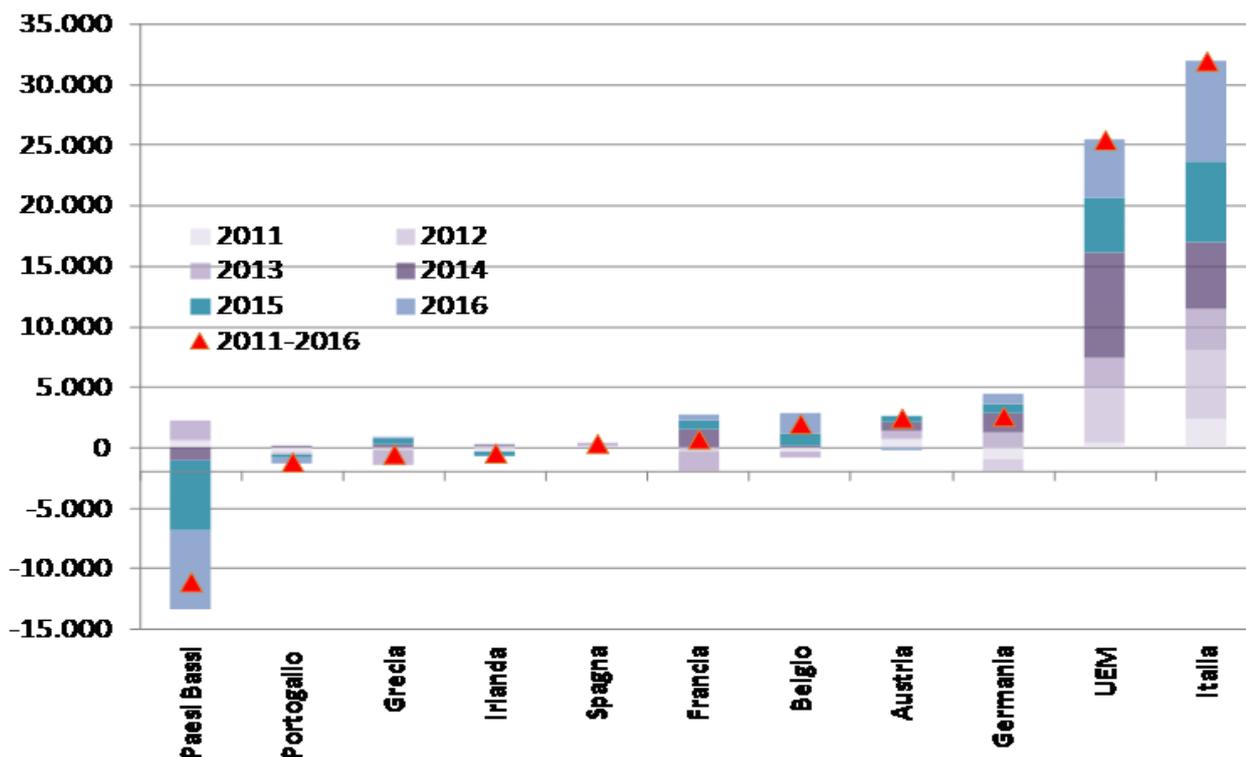
Nel 2016, al lordo degli aiuti internazionali concessi ai paesi dell'area che ammontano a circa 230 miliardi di euro, il debito pubblico per i 19 Paesi dell'Uem è stato di 9.819 miliardi di euro. E' proseguita, anche se con un ritmo minore, la riduzione avviata nel 2015, raggiungendo il 91,3% del Pil.

Tutte e tre le componenti che agiscono sulla variazione del debito/Pil hanno contribuito alla sua diminuzione.

L'effetto 'snow ball', che incorpora la spesa per interessi nominali, l'inflazione e la crescita reale è sceso di 0,2 punti.

L'avanzo primario, pari a 70 miliardi di euro ha contribuito per -0,7 punti e il raccordo disavanzo/debito, anch'esso positivo per 31 miliardi di euro, ha fatto scendere il rapporto debito/Pil di altri 0,3 punti.

### Esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2016 (milioni di euro)



*L'esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Euroarea riguarda praticamente solo l'Italia, che nel periodo 2011-2016 ha corrisposto pagamenti per quasi 20 miliardi e altre passività per 12 miliardi, per un totale di quasi 32 miliardi di euro, di cui 8,3 nel solo 2016. In misura minore sono interessati la Germania (2,6 miliardi di euro), l'Austria (2,5 miliardi) e il Belgio (2 miliardi). Da notare che alcuni Stati dell'Unione monetaria ricavano un rendimento dalla gestione dei derivati, in particolare i Paesi Bassi (11 miliardi di euro).*

### Confronto previsioni e consuntivo

#### Differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) nei principali Paesi dell'Euroarea- Anni 2008-2016 (valori percentuali)

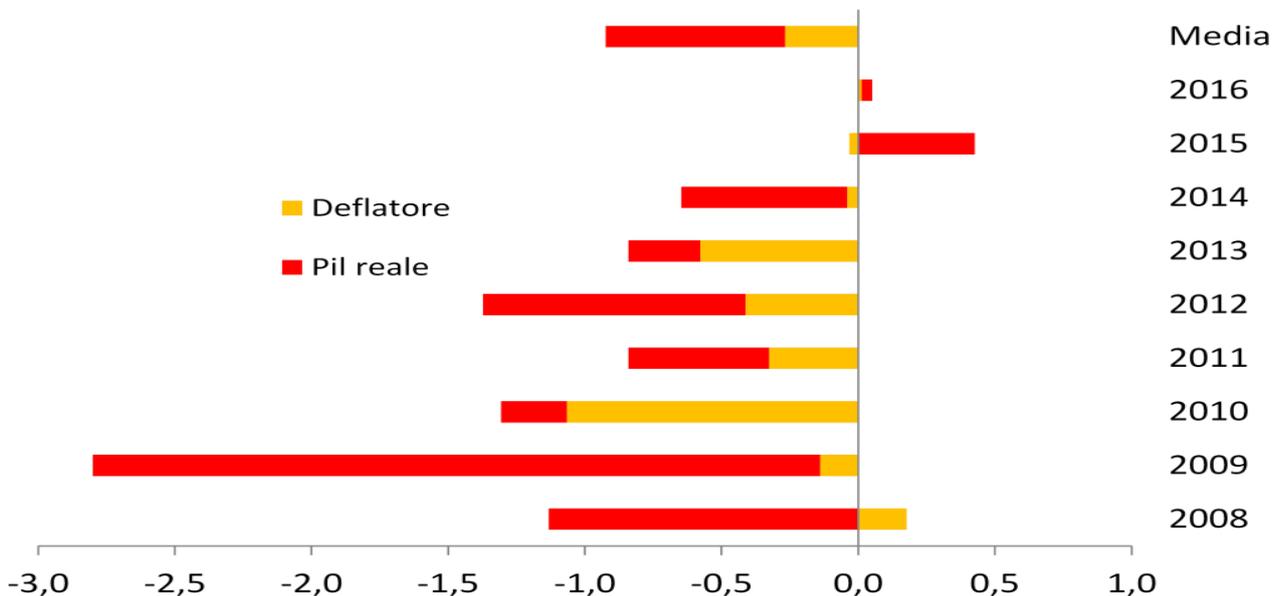
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media
Gre	-5,0	-8,4	-6,9	-7,7	-5,0	-0,8	-1,4	-5,0	0,6	-4,4
Spa	-3,0	-4,4	-0,7	-4,0	-3,1	-3,8	-1,2	-1,0	-1,0	-2,5
Fin	-2,0	-3,4	1,5	-1,6	-3,1	-3,4	-1,0	1,4	1,7	-1,1
Fra	-1,3	-3,5	-1,6	-0,8	-0,7	-0,4	-0,7	0,3	-0,2	-1,0
Ita	-1,0	-2,8	-1,2	-0,8	-1,4	-0,8	-0,6	0,4	0,1	-0,9
UEM	-1,4	-2,4	-0,2	-0,6	-0,7	-0,6	-0,4	0,8	0,2	-0,6
Ola	1,4	-1,2	0,2	-1,7	-1,6	-1,2	-0,5	0,7	-0,2	-0,5
Aut	-1,1	-1,4	0,8	0,8	-0,3	-1,9	-1,1	1,4	0,0	-0,3
Bel	0,3	-2,4	2,5	3,0	-0,6	-0,4	-0,1	0,0	0,2	0,3
Por	0,5	-0,2	3,9	-0,1	-1,9	0,8	-0,3	0,7	-0,7	0,3
Ger	-1,2	0,6	1,5	1,1	1,4	1,3	0,0	0,6	0,1	0,6
Irl	-9,8	-5,4	-3,0	4,8	2,5	-2,3	4,4	29,0	15,2	3,9

(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

La previsione iniziale per il 2016 (notifica EDP di aprile 2015) è stata rivista in miglioramento di 0,2%.

Nel periodo 2008-2016 si è avuta una revisione al ribasso delle stime del Pil nominale di 0,6%, con performance peggiori per Grecia (-4,4%) e Spagna (-2,5%). Solo per Irlanda (+3,9%), Germania (+0,6%), Belgio e Portogallo (entrambe +0,3%) i risultati a consuntivo si sono rivelati mediamente migliori delle stime iniziali.

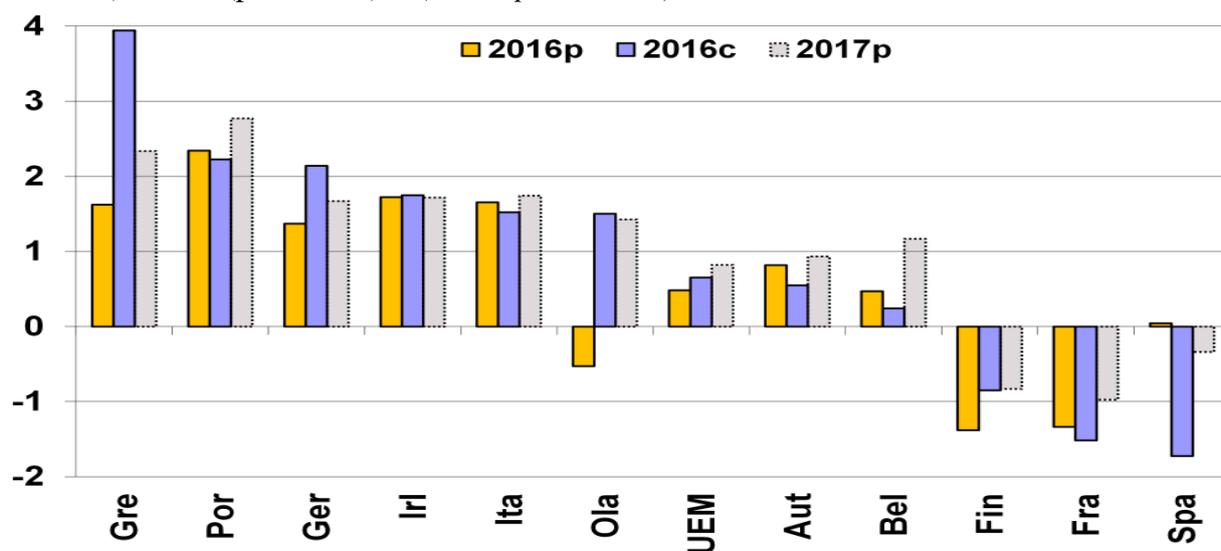
#### Scomposizione della differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) in Italia – Anni 2008-2016 (valori percentuali)



(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

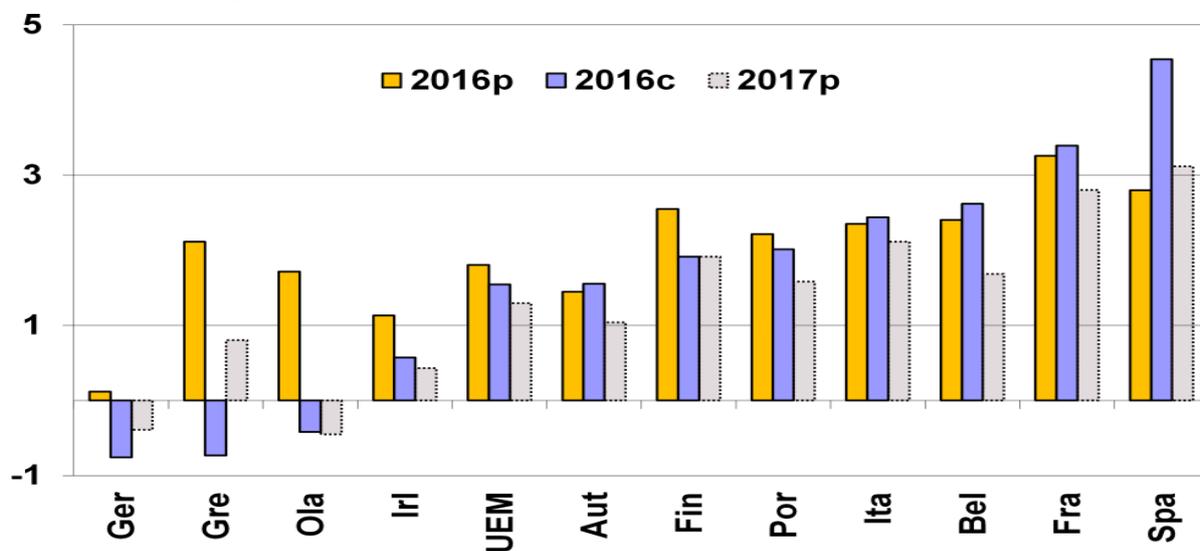
Dal 2008 al 2016 la stima iniziale del Pil italiano, contenuta nel Def (o analogo strumento del passato) e nella notifica sulla procedura per deficit eccessivi di aprile è risultata sistematicamente superiore del dato a consuntivo. L'entità della revisione è stata mediamente nel periodo di -0,9%, di cui -0,7% dovuti a una iniziale sovrastima sulla crescita (Pil reale) e -0,3% a una imprecisa valutazione del deflatore del Pil.

**Saldo primario in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



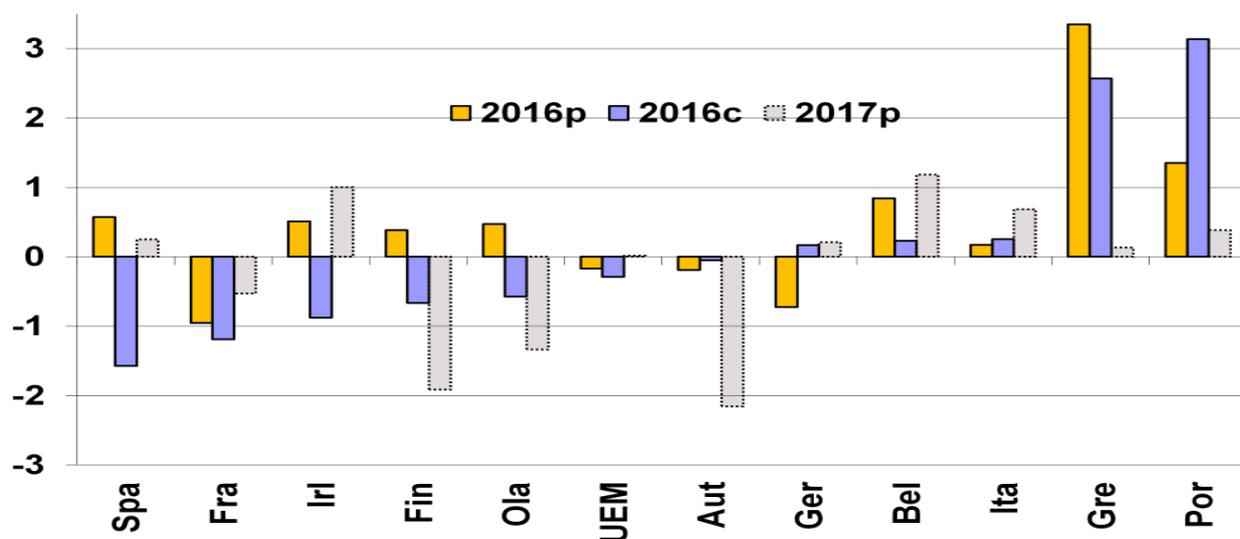
Nel 2016, il saldo primario nell'Uem è stato positivo (+0,7%), grazie soprattutto all'attivo di Grecia (+3,9% in aumento rispetto a una previsione di +1,6%), Portogallo (+2,2%), Germania (+2,1%, meglio del previsto), Irlanda (+1,7%), Italia e Paesi Bassi (+1,5% per entrambi). Le previsioni per il 2017 indicano un ulteriore rafforzamento dell'avanzo primario (+0,8%).

**Indebitamento in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



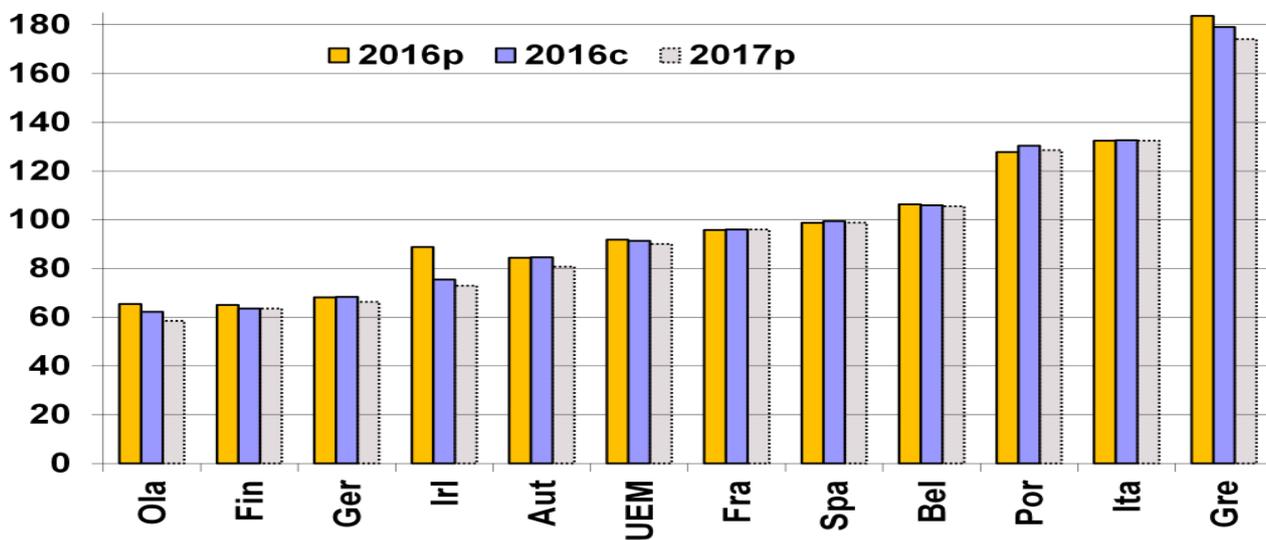
L'indebitamento è risultato pari a 1,5%, meglio della previsione iniziale (-1,8%) e dovrebbe diminuire a 1,3% nel 2017, se saranno mantenuti gli obiettivi di riduzione dei Paesi a maggior indebitamento. Solo Germania (0,8%), Grecia (0,7% invece di un deficit previsto di 2,1%) e Olanda (0,4%) hanno registrato nel 2016 un saldo positivo tra entrate e uscite. Solo Francia (che dovrebbe rientrare nel 2017) e Spagna superano ancora il 3% e sono, quindi, soggetti alla procedura per deficit eccessivi.

**Raccordo disavanzo-debito in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



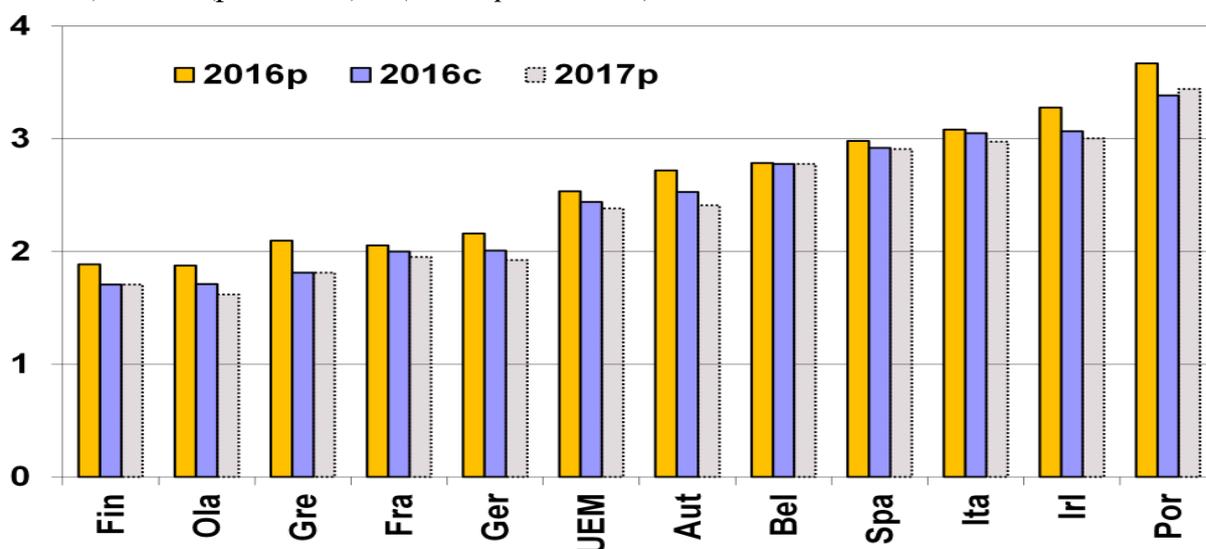
Valori positivi dei flussi finanziari, in particolar modo Grecia e Portogallo, vanno a sommarsi all'indebitamento e, quindi, aumentano il debito pubblico. Per l'eurozona nel suo complesso il raccordo disavanzo-debito è risultato negativo nel 2016 (-0.3%) e sarà nullo nel 2017. In particolare Spagna, Francia, Irlanda e Finlandia hanno ridotto nel 2016 la loro posizione debitoria grazie ai flussi finanziari.

**Debito pubblico in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



Il debito pubblico dell'eurozona, al lordo dei finanziamenti tra Paesi (partecipazione ai fondi salva-Stati), nel 2016 è stato di 91,3%, mezzo punto percentuale inferiore alla previsione iniziale, grazie ai risparmi conseguiti nella spesa per interessi. L'Italia (132,6%) ha il secondo maggior debito dopo la Grecia (179%).

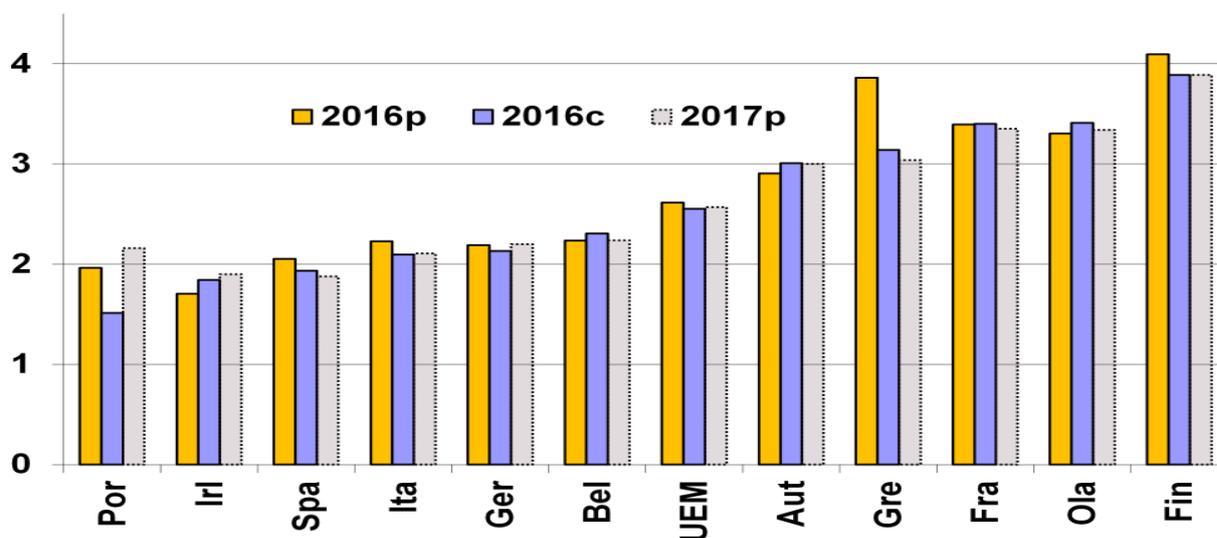
**Tasso di interesse implicito(\*) nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



(\*) Rapporto tra spesa per interessi e stock di debito pubblico dell'anno precedente.

Il tasso medio di interesse sul debito pubblico nel 2016 è sceso al 2,4% nell'eurozona e tale dovrebbe rimanere nel 2017. Quasi tutti i Paesi hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, che in Italia (3%) sono tra i più alti in assoluto.

**Investimenti in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 (previsione e consuntivo) e 2017 (previsione) – (valori percentuali)**



Nel 2016, la spesa per investimenti pubblici nell'eurozona (2,6%) si mantiene ai minimi degli ultimi anni (era il 3,4% nel 2010). L'Italia (2,1%) è al di sotto della media, addirittura in peggioramento rispetto alla previsione iniziale (2,2%), nonostante abbia usufruito della cosiddetta clausola sugli investimenti prevista dai Trattati, ovvero una flessibilità nel percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio strutturale in cambio di maggiori investimenti pubblici. Nel 2017 la situazione dovrebbe rimanere stazionaria (2,6%), senza un vero e proprio rilancio degli investimenti.

@@